



Comune di Isola Rizza

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO DI PREVISIONE

2019/2021

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. CRITERI DI VALUTAZIONE	4
3. ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI	5
3.1. ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	5
3.2. TRASFERIMENTI CORRENTI	12
3.3. ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	13
4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE	14
4.1 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	14
4.2 LE ENTRATE DA CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	14
4.3 LE ENTRATE DA ALIENAZIONI PATRIMONIALI	14
4.4 LE ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE	14
5. ANALISI DELLE SPESE.....	15
5.1. LE SPESE CORRENTI.....	15
5.2 LE ALTRE SPESE SOGGETTE A LIMITAZIONE	18
5.3. LE SPESE DI PERSONALE	19
6. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI.....	19
7. ANALISI DELLE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.....	20
8. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.....	20
9. INVESTIMENTI FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI	21
10. COPERTURA DEL DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO DI PREVISIONE	22

1.PREMESSA

A decorrere dall'esercizio 2015 tutti gli enti locali sono tenuti a redigere il proprio bilancio di previsione pluriennale sulla base dei nuovi schemi introdotti dal D. lgs. n. 118/2011 e s.m.i. L'articolazione del nuovo bilancio armonizzato segue una logica espositiva diversa rispetto al passato, in quanto diretta a definire l'utilizzo delle risorse che l'ente prevede di reperire nel triennio 2019/2021, suddividendole nella parte spesa per missioni e programmi, in coerenza con quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Ente.

La parte spesa del bilancio risulta articolata in missioni, programmi e titoli, tassativamente definiti dalla normativa, in sostituzione della precedente struttura introdotta dall'ex DPR n. 194/1996 che prevedeva la suddivisione in titoli, funzioni, servizi e interventi, scelti in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

La parte entrate del bilancio, invece, prevede la classificazione per titoli e tipologie, in sostituzione della precedente suddivisione in titoli, categorie e risorse.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. lgs. n. 23/6/2011 n. 118, l'unità di voto elementare da parte del Consiglio è rappresentata dalla tipologia in entrata (ex categoria) e dal programma in spesa (ex servizio) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio sperimentale, al documento è allegata una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Nel bilancio armonizzato, alle previsioni di competenza sono affiancate le previsioni di cassa limitatamente al primo esercizio del triennio.

Dall'anno 2017 ha inoltre debuttato il nuovo Piano di indicatori approvato con DM 22 dicembre 2016, che deve essere redatto sulla base degli stanziamenti definitivi (compresi eventuali emendamenti approvati dal Consiglio comunale).

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il punto 9.11.1 del citato Principio contabile allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 indica il contenuto minimo che la nota integrativa deve presentare, ovvero:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE

La presente nota integrativa illustra i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Le previsioni di bilancio sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente, in particolare il D. Lgs. n. 118/2011 e, specificatamente, il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (di cui all'allegato 4/2 al medesimo Decreto), in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate devono essere registrate nelle scritture contabili nel momento in cui le stesse sorgono e devono essere imputate all'esercizio nel quale diventano effettivamente esigibili.

In generale, per le previsioni di entrata e di spesa è stato adottato, un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base di riferimento le previsioni assestate dell'esercizio 2018.

La legge di bilancio 2019 non ha prorogato il blocco dell'aumento dei tributi contenuto nell'art. 1 comma 26 legge n. 208 del 2015, il quale prevedeva che "Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 e 2017 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015". La legge 145/2018 riattiva, dopo tre anni di blocco, la leva fiscale per gli enti locali. Le maggiori entrate derivanti dall'aumento delle aliquote sono state stimate sulla base della banca dati dell'Ente, nel caso dei tributi IMU e TASI, e sulla scorta delle simulazioni elaborate dal portale del federalismo, nel caso dell'addizionale comunale all'Irpef.

La legge di bilancio 2019 ha riformato il pareggio di bilancio, il fulcro delle nuove regole è contenuto nel comma 821, il quale così recita: *“Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

Nella determinazione dei nuovi equilibri, concorrono, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci prima escluse dal saldo di finanza pubblica:

- a) il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
- b) l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
- c) le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui.

3. ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI

Per le entrate, una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

3.1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le previsioni relative alle entrate tributarie sono effettuate tenendo conto di quanto stabilito dal Principio contabile allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, in base al quale:

- le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo, l'avviso di liquidazione e di accertamento e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto nei casi in cui la legge consente espressamente l'emissione di ruoli con scadenza nell'esercizio successivo (punto 3.7.1);
- le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto.
- sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade.

Evoluzione delle entrate tributarie

	Anno 2017 Rendiconto	Anno 2018 Previsioni definitive	Anno 2019 Previsioni	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni
101 Imposte tasse e proventi assimilati	1.087.781,02	1.002.600,00	1.058.983,00	1.188.983,00	1.178.983,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	385.005,14	384.973,00	384.973,00	384.973,00	384.973,00
TOTALE	1.472.786,16	1.387.573,00	1.443.956,00	1.573.956,00	1.563.956,00

Imposta unica comunale La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- l'imposta municipale propria (IMU)
- una componente riferita ai servizi, articolata in:
 - i) un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, con esclusione dei fabbricati adibiti ad abitazione principale;
 - ii) una tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, riscossa dal gestore del servizio ESA-COM Spa

Il vigente Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 29.08.2014 e modificato con deliberazioni n. 8 del 26.3.2018 per la componente IMU, n. 10 del 26.3.2018 per la componente TASI e n. 12 del 26.3.2018 per la componente TARI.

IMU. L'IMU si applica sul possesso di immobili, fatta eccezione per:

- gli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze;
- le unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari;
- gli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati;
- la casa coniugale assegnata all'ex coniuge;
- l'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale;
- i terreni agricoli, nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani;
- gli stessi terreni di cui sopra, ovunque ubicati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola;

Negli esercizi precedenti l'equilibrio di parte corrente, è stato assicurato mediante l'utilizzo di oneri di urbanizzazione i quali ai sensi dell'articolo 1, comma 460 della legge n. 232/206, a decorrere dal 1° gennaio 2018 sono vincolati al finanziamento di spese per la realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, oltre che delle spese di progettazione. Tuttavia anche queste entrate sono entrate molto variabili e negli ultimi anni hanno subito una forte contrazione causata dalla crisi economica del Paese. Alla luce delle predette considerazioni, l'Ente è ricorso alla leva fiscale al fine di ripristinare l'equilibrio di parte corrente nel triennio 2019-2021.

Al fine di superare le criticità connesse agli equilibri di bilancio l'Ente è ricorso all'aumento delle aliquote dei seguenti tributi:

- addizionale comunale all'Irpef dallo 0,7% allo 0,8%
- IMU immobili del gruppo D dal 7,6 per mille al 8,10 per mille (il 7,6 per mille viene incassato dallo stato)
- Tasi applicazione a tutti gli immobili strumentali, non solo quelli del gruppo D, dell'aliquota 1 per mille.
- Imposta comunale sulla pubblicità e pubbliche affissioni, le tariffe sono state maggiorate del 40% per le superfici superiori al metro quadrato.

Le aliquote e detrazioni applicate per l'anno 2019, sono riportate di seguito.

Aliquote e detrazioni IMU

DESCRIZIONE	ALiquota IMPOSTA COMUNALE	ALiquota RISERVA STATALE
Aliquota base	9,6 per mille	----
Abitazioni principali e loro pertinenze (ad eccezione delle categorie catastali A1, A8 e A9)	ESENTI	ESENTI
Abitazioni principali e loro pertinenze limitatamente alle categorie catastali A1, A8 e A9	6,0 per mille	----
Fabbricati rurali ad uso strumentale	ESENTI	ESENTI
Immobili del gruppo D	8,10 per mille	7,6 per mille
Terreni agricoli	9,6 per mille	----

Previsione gettito IMU

Descrizione	Anno 2017 Accertamento	Anno 2018 Previsioni asstate	Anno 2019 Previsioni	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni
TOTALE GETTITO IMU	512.742,26	487.000,00	540.500,00	540.500,00	540.500,00

TARI.

Il DPR n. 158/1999 prevede la redazione del Piano Economico Finanziario annuale, comprendente la descrizione della modalità di svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti nonché la componente economico-finanziario del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, classificando i costi in costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale, distinti in costi fissi e variabili.

Le funzioni di regolazione in materia di gestione dei rifiuti urbani spettano all'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale (Codice Ambientale: art. 201 del D.Lgs. n. 152/2006), alla quale compete anche l'approvazione del Piano Finanziario (art. 238, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006).

La Legge Regionale Veneto 31/12/2012 n. 52, con "le nuove Disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'art. 2, comma 186-bis della L. 191/2009", all'art. 3 ha in particolare previsto che la Giunta Regionale approva il riconoscimento dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata di dette funzioni, attraverso la costituzione dei consigli di bacino, i quali pertanto subentrano nelle funzioni già di competenza dell'Autorità d'Ambito.

Con D.G.R. Veneto 21/01/2014 n. 13, sono stati riconosciuti i bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale.

Con successiva D.G.R. Veneto 17/07/2014 n. 1117, è stato approvato lo schema di convenzione tipo per la costituzione e funzionamento di detti Consigli di Bacino.

In data 1 luglio 2015 è stata sottoscritta la convenzione fra i comuni partecipanti al Consiglio di Bacino "Verona Sud".

Il Consiglio di Bacino di "Verona Sud" ha trasmesso il modello del Piano Economico Finanziario, approvato dallo stesso con provvedimento n. 19 in data 5/11/2018, da redigersi a cura dell'Ente gestore. E' competenza del Consiglio di bacino la determinazione dei livelli di imposizione tariffaria a copertura di costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, e conseguentemente l'approvazione dei piani finanziari per tutti gli Enti ricompresi nell'ambito territoriale di riferimenti. Inoltre spetta al Bacino la determinazione delle tariffe per quegli enti che hanno adottato la tariffa corrispettiva basata sulla misurazione, cosiddetta puntuale, dei rifiuti urbani e assimilati conferiti al pubblico servizio.

La Società ESA-Com. S.p.A. ha trasmesso il Piano Finanziario 2019, relativo al Servizio rifiuti urbani al Consiglio di Bacino "VERONA SUD" il quale ha comunicato che i PEF 2019, risultano rispettosi dello schema approvato in Assemblea con provvedimento n. 19 del 05/11/2018 e che le Amministrazioni possono procedere all'approvazione nel contesto del Bilancio di Previsione 2019-2021.

TASI. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ad esclusione degli immobili adibiti ad abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. L'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. E' consentito aumentare l'aliquota fino a un massimo dello 0,8 per mille a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale. La somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non può in ogni caso essere superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile, pari a 10,6 per mille. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono inoltre esentati dal versamento della TASI gli immobili che godono già delle esenzioni IMU

Le aliquote e detrazioni applicate per il 2019, sono le seguenti:

DESCRIZIONE	ALiquota	DETRAZIONE
Abitazioni principali e loro pertinenze comprese le categorie catastali A1, A8 e A9	zero	zero
Immobili gruppo D (esclusi i fabbricati rurali strumentali)	0,6 per mille	zero
Fabbricati rurali strumentali	1 per mille	zero
Tutti gli altri immobili	zero	zero

Previsione gettito TASI

Descrizione	Anno 2017 Accertamento	Anno 2018 Previsioni asestate	Anno 2019 Previsioni	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni
Totale gettito	81.668,59	82.000,00	82.000,00	82.000,00	82.000,00

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

L'aliquota unica per l'anno 2019 è stata aumentata, dallo 0,7% allo 0,8%. Ai fini della previsione del gettito dell'addizionale IRPEF si è tenuto conto di quanto previsto al punto 3.7.5 del Principio contabile allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, in base al quale "[...] l'importo da accertare conseguente alle modifiche delle aliquote e della fascia di esenzione, o all'istituzione del tributo, non può essere superiore a quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale".

Descrizione	Anno 2017 Accertamento	Anno 2018 Previsioni asestate	Anno 2019 Previsioni	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni
Totale gettito	240.000,00	241.400,00	276.483,00	276.483,00	276.483,00

Gli altri tributi.

Le tariffe relative all'imposta comunale sulla pubblicità e pubbliche affissioni, sono state maggiorate del 40% per le superfici superiori al metro quadrato.

Le previsioni sono le seguenti:

Tributo	Anno 2017 Accertamento	Anno 2018 Previsioni asestate	Anno 2019 Previsioni	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni
Imposta sulla pubblicità e diritti p.a.	24.193,10	19.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00

Il Fondo di solidarietà comunale.

Il Fondo di solidarietà comunale è stato istituito dalla Legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio. E' alimentato da una quota parte degli incassi IMU dei Comuni, direttamente trattenuti dall'Agenzia delle Entrate in sede di riversamento ai medesimi degli incassi, per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Nel corso degli anni, la dotazione del fondo ed i criteri di riparto hanno subito variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni.

Nessuna variazione al fondo di solidarietà 2019 rispetto allo scorso anno. Il temuto aumento del peso delle capacità fiscali e fabbisogni standard nella redistribuzione dei circa 1,88 miliardi del fondo (su un totale di circa 6,5) viene "sterilizzato" non attraverso una rimodulazione delle % previste dall'articolo 1, comma 449, lettere da a) a d), della legge n. 232/2016, bensì attraverso una norma ad hoc che, per il solo anno 2019, conferma gli importi indicati per ciascun ente dal DPCM 7 marzo 2018.

D'altro canto è doveroso segnalare come la conferma dello stanziamento del fondo di solidarietà comunale nel bilancio statale (il cap. 1365 dello stato di previsione del Ministero dell'interno presenta una dotazione pari a 6.458.8 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021) di fatto nega ai comuni il ristoro del taglio di 600 milioni subito per effetto del d.l. 66/2014, che doveva cessare alla fine del 2018.

Dal 2020 dovrebbero tornare operativi i criteri di assegnazione delle risorse sulla base dell'incremento del peso delle capacità fiscali e fabbisogno standard, previsto dalla legge 232/2016 e modificato dalla legge 205/2017.

Fondo di solidarietà 2019

Descrizione	Importo
Quota F.S.C. risultante da perequazione risorse	172.300,41
Totale quota per alimentare il F.S.C. 2019	157.230,35
Ristoro per minori introiti IMU e TASI anno 2018	213.622,80
Totale F.S.C. al lordo di accantonamenti per eventuali correzioni	385.923,21
Correttivo per rettifiche 2019	951,15
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2019	384.972,06

3.2. Trasferimenti correnti

Nella previsione delle entrate da trasferimenti correnti si è tenuto conto di quanto disposto dal Principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 (punto 5.2, lett. c), in base al quale l'entrata è imputata nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo da parte del soggetto erogante.

Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti

	Anno 2017 Rendiconto	Anno 2018 Previsioni definitive	Anno 2019 Previsioni	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	93.015,86	92.310,00	98.600,00	98.600,00	98.600,00
102 Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese	40.874,20	33.600,00	33.600,00	33.600,00	33.600,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	133.890,06	125.910,00	132.200,00	132.200,00	132.200,00

Dettaglio delle entrate da trasferimenti correnti

TRASFERIMENTI STATALI	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Altri trasferimenti statali 209	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Contributo Stato libri di testo 204	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Quota 5per mille 210	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE	68.000,00	68.000,00	68.000,00
TRASFERIMENTI REGIONALI	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Attività scolastiche 219	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Interventi sociali 214	3.000,00	3.000,00	3.000,00
TOTALE	23.000,00	23.000,00	23.000,00
CONTRIBUTI PROVINCIALI	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Convenzione sfalcio cigli stradali 218	7.600,00	7.600,00	7.600,00
TOTALE	7.600,00	7.600,00	7.600,00
TOTALE TRASFERIMENTI	98.600,00	98.600,00	98.600,00

3.3. Entrate extra-tributarie

La previsione per le entrate extra-tributarie tiene conto delle disposizioni del Principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 in merito all'accertamento delle entrate.

Le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici (mensa scolastica, trasporto scolastico, servizi cimiteriali, diritti di segreteria ecc.) sono riscosse dall'Unione dei Comuni Delta Adige per effetto del trasferimento delle funzioni e dei servizi.

Per le entrate derivanti dalla gestione dei beni immobili, quali locazioni e concessioni, la previsione si riferisce ai canoni esigibili nell'esercizio.

Evoluzione delle entrate extra-tributarie

	Anno 2017 Rendiconto	Anno 2018 Previsioni definitive	Anno 2019 Previsioni	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	80.956,82	100.470,00	72.300,00	72.300,00	72.300,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7.263,27	16.100,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
300 Interessi attivi	6,95	410,00	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	32.273,03	29.100,00	32.800,00	29.100,00	29.100,00
Totale Entrate extra-tributarie	120.500,07	146.080,00	106.600,00	102.900,00	102.900,00

Le entrate da vendita di beni e servizi

	Anno 2017 Rendiconto	Anno 2018 Previsioni definitive	Anno 2019 Previsioni	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni
Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parcheggi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre (diritti di segreteria)	12.478,59	4.770,00	6.300,00	6.300,00	6.300,00
Totale Entrate da vendita di beni e servizi	12.478,59	4.770,00	6.300,00	6.300,00	6.300,00

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni

	Anno 2017 Rendiconto	Anno 2018 Previsioni definitive	Anno 2019 Previsioni	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni
Canoni di locazione	41.225,13	42.000,00	41.000,00	41.000,00	41.000,00
Canoni di concessione	22.900,00	50.200,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
COSAP	4.353,10	3.500,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale Entrate da gestione dei beni	68.478,23	95.700,00	66.000,00	66.000,00	66.000,00

La funzione di polizia municipale e amministrativa è trasferita all'Unione dei Comuni Destra Adige, la quale introita tutte le sanzioni al c.d.s.

4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE

4.1 Evoluzione delle entrate in conto capitale

	Anno 2017 Rendiconto	Anno 2018 Previsioni definitive	Anno 2019 Previsioni	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	25.574,44	298.521,68	234.531,20	0,00	0,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	206.279,15	226.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00
TOTALE	231.853,59	524.521,68	271.531,20	37.000,00	37.000,00

4.2 Le entrate da contributi agli investimenti

	Anno 2017 Rendiconto	Anno 2018 Previsioni definitive	Anno 2019 Previsioni	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni
Contributi da amministrazioni statali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi da amministrazioni locali	16.956,54	289.901,68	234.531,20	0,00	0,00
Contributi da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi da istituzioni private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributo sviluppo investimenti	8.617,90	8.620,00	0,00	0,00	0,00
Altri contributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale contributi agli investimenti	25.574,44	298.521,68	234.531,20	0,00	0,00

4.3 Le entrate da alienazioni patrimoniali

Non sono previste entrate da alienazione.

4.4 Le entrate da permessi di costruire

Le entrate da permessi di costruire sono articolate in due quote:

- gli oneri di urbanizzazione, primari e secondari, collegati al rilascio del permesso al soggetto richiedente (salva la possibilità di rateizzazione), quindi immediatamente esigibili ed imputati nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso;

- il costo di costruzione, esigibile nel corso dell'opera e, in ogni caso, entro 60 giorni dalla conclusione dell'opera, imputata negli esercizi in cui vengono a scadenza le relative quote.

L'art. 1, comma 460, della Legge n. 232/2016 prevede che, a decorrere dal 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto dell'edilizia (D.P.R. n. 380/2001) sono destinati esclusivamente:

- alla realizzazione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

La destinazione per spese correnti può dunque avvenire esclusivamente per la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

	Anno 2017 Rendiconto	Anno 2018 Previsioni definitive	Anno 2019 Previsioni	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni
Totale proventi da permessi a costruire	206.279,15	120.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00
<i>Proventi destinati a spese correnti:</i>	0	0	31.902,00	0,00	0,00

5. ANALISI DELLE SPESE

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la presente nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

5.1. Le spese correnti

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei trasferimenti per ciascun programma destinati all'Unione dei Comuni Destra Adige per il finanziamento delle funzioni fondamentali trasferite, compresa la spesa di tutto il personale dipendente. La quota trasferita all'Unione dei Comuni Destra Adige è così composta:

- a) contributo per finanziamento delle funzioni fondamentali € 805.714,00
- b) rimborso lavoro straordinario elettorale € 8.100,00
- dei contratti in essere (mutui, utenze, illuminazione pubblica, ecc.);
 - delle spese residue ancora di competenza del Comune

Evoluzione delle spese correnti

Macroaggregato	Anno 2017 Rendiconto	Anno 2018 Previsioni definitive	Anno 2019 Previsioni	Anno 2020 Previsioni	Anno 2021 Previsioni
1. Redditi da lavoro dipendente	0,00	15.320,70	1.500,00	1.500,00	1.500,00
2. Imposte e tasse	209,25	7.800,00	9.200,00	9.200,00	9.200,00
3. Acquisto di beni e servizi	360.632,22	471.868,28	425.414,37	410.060,00	418.060,00
4. Trasferimenti correnti	963.707,30	978.574,00	977.014,00	977.014,00	977.014,00
7. Interessi passivi	83.146,72	77.597,00	76.439,00	67.415,00	60.870,00
9. Rimborsi e poste correttive dell'entrata	9.939,06	5.200,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
10. Altre spese correnti	8.043,96	35.517,00	93.320,00	192.167,00	174.912,00
Totale spese correnti	1.425.678,51	1.591.976,98	1.586.887,37	1.661.356,00	1.645.556,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il criterio utilizzato per la quantificazione delle somme da accantonare a FCDE è quello della media semplice dei rapporti fra il gli accertamenti e gli incassi in ciascun anno di riferimento.

Lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 85% per cento dell'importo risultante dall'applicazione dei principi di cui sopra per l'anno 2019, al 95% per l'anno 2020, al 100% dall'anno 2021.

Non si è ritenuto di procedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate del titolo terzo riscosse contemporaneamente alla prestazione del servizio.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Accantonamento FCDE anno 2019

Descrizione entrata	Previsione	Importo minimo FCDE	Importo accantonato
IMU – recupero evasione	110.000,00	54.230,00	63.800,00
TASI – recupero evasione	18.000,00	13.005,00	15.300,00
ICP	32.000,00	4.352,00	5.120,00
COSAP – recupero evasione	5.000,00	1.785,00	2.100,00
TOTALE	165.000,00	73.272,00	86.320,00

Accantonamento FCDE anno 2020

Descrizione entrata	Previsione	Importo minimo FCDE	Importo accantonato
IMU – recupero evasione	240.000,00	132.240,00	139.200,00
TASI – recupero evasione	18.000,00	14.535,00	15.300,00
ICP	32.000,00	4.864,00	5.120,00
COSAP – recupero evasione	5.000,00	1.995,00	2.100,00
TOTALE	295.000,00	153.634,00	161.720,00

Accantonamento FCDE anno 2021

Descrizione entrata	Previsione	Importo minimo FCDE	Importo accantonato
IMU – recupero evasione	230.000,00	133.400,00	133.400,00
TASI – recupero evasione	18.000,00	15.300,00	15.300,00
ICP	32.000,00	5.120,00	5.120,00
COSAP	5.000,00	2.100,00	2.100,00
TOTALE	285.000,00	155.920,00	155.920,00

Fondo di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio, con innalzamento della percentuale minima allo 0,45 per cento nel caso l'ente utilizzi entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti), la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Importo minimo	4.760,66	4.984,07	4.936,67
Importo stanziato	5.000,00	28.447,00	16.992,00

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione non sono stati previsti accantonamenti per passività potenziali.

5.2 Le altre spese soggette a limitazione

L'articolo 6 del D.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), a decorrere dal 2011, sottopone a limitazione alcune spese di funzionamento. In particolare sono assoggettate a limitazione:

- la spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quelli conferiti a pubblici dipendenti, che non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009 (limite da temperare con quello di cui all'art. 14, commi 1 e 2, del D.L. n. 66/2014);
- la spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- la spesa per sponsorizzazioni, che sono vietate;
- la spesa per missioni, che non può superare il 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- la spesa per attività esclusivamente di formazione, che non può essere superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

L'art. 5, comma 2, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 stabilisce invece che, a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Con riferimento all'applicazione dei limiti di cui all'art. 6 del D.L. n. 78/2010, la Corte costituzionale è intervenuta più volte negli ultimi anni (sentenze n. 142/2012, n. 148/2012 e n. 193/2012) chiarendo che, nel rispetto dell'autonomia di spesa delle Regioni e degli enti locali, le norme possono individuare unicamente un limite complessivo, lasciando agli enti ampia libertà di allocazione fra i

diversi ambiti e obiettivi di spesa. Sulla stessa linea, la Corte dei Conti – Sezione autonomie, con deliberazione n. 26/SEZAUT/2013, fornendo una lettura “costituzionalmente orientata” delle norme taglia-spesa, ha chiarito che gli enti hanno sempre la possibilità di rimodulare i tagli ed effettuare operazioni compensative tra i vari aggregati di spesa, raggiungendo gli obiettivi di risparmio imposti dal legislatore senza compromettere le scelte di valore. In tal senso, gli enti locali sono tenuti al rispetto del tetto complessivo di spesa risultante dall'applicazione dell'insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi previsti da norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, consentendo che lo stanziamento in bilancio tra le diverse tipologie di spese soggette a limitazione avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Nel bilancio del Comune non sono previsti stanziamenti per queste tipologie di spesa.

Le spese e i relativi limiti sono ricondotti nel bilancio dell'Unione dei Comuni.

Tipologia di spesa	Base di riferimento	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Studi e consulenze	2009	80%	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappres.	2009	80%	525,09	0,00	0,00	0,00
Sponsorizzazioni	2009	100%	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	2009	50%	914,30	0,00	0,00	0,00
Formazione	2009	50%	1.466,65	0,00	0,00	0,00
Autovetture	2011	70%	2.471,38	0,00	0,00	0,00
TOTALE						

5.3. Le spese di personale

Il personale dipendente è stato trasferito all'Unione dei Comuni Destra Adige dal 1.1.2016.

6. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Tra le entrate, sono in ogni caso da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Nel bilancio di previsione 2019-2021, l'entrata da evasione tributaria è stata considerata non ricorrente per la quota eccedente il trend storico calcolato nel seguente modo:

	2014	2015	2016	2017	2018	totale
accertato	412.526,00	218.859,83	0,00	11.392,16	58.771,47	701.549,46
fcde	239.265,08	126.938,70	0,00	6.607,45	34.087,45	406.898,69
accertamenti al netto del FCDE	173.260,92	91.921,13	0,00	4.784,71	24.684,02	294.650,77

importo medio	58.930,15
---------------	-----------

Fino alla concorrenza di **60.000,00** si ritiene che l'entrata possa essere considerata ricorrente.

Nel triennio 2019-2021, l'importo degli accertamenti al netto del FCDE è il seguente:

	2019	2020	2021
accertato	110.000,00	240.000,00	230.000,00
fcde	63.800,00	139.200,00	133.400,00
accertamenti al netto del FCDE	46.200,00	100.800,00	96.600,00

Di conseguenza le entrate e le spese non ricorrenti ammontano ad euro:

	2020	2021
entrate non ricorrenti	40.800,00	36.600,00

spese non ricorrenti		
incarichi	11.000,00	16.600,00
smaltimento rifiuti	10.000,00	10.000,00
accantonamento	20.000,00	10.000,00
totale	41.000,00	36.600,00

7. ANALISI DELLE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Nel bilancio di previsione non è previsto l'utilizzo di quote vincolate dell'avanzo presunto di amministrazione.

8. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

IL Comune non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

9. INVESTIMENTI FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

La presente nota integrativa indica l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);
- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alla spesa per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica. Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura è costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio, se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (punti da 5.3.5 a 5.3.10 per Principio allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Nel triennio 2019-2021 sono programmati interventi per spese di investimento così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Interventi previsti nel Programma triennale OO.PP	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	259.629,20	57.000,00	57.000,00
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2018 E PREC.	578.925,32		
PREVISIONI DA FPV ANNO PRECEDENTE			
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	838.554,52	57.000,00	57.000,00

Tali spese di investimento sono finanziate come segue:

Tipologia	Tip.	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Avanzo di amministrazione	=====	=====	=====	=====
FPV di parte capitale	=====	578.925,32		
Entrate correnti vincolate agli investimenti (proventi C.d.C., conc. cimiteriali, ecc) (+)	30.100 30.200	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Entrate in conto capitale destinate a spese correnti (oneri urbanizzazione) (-)		31.902,00	0,00	0,00
Tributi in conto capitale	40.100	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (al netto della cat. 4.02.06)	40.200	234.531,20	0,00	0,00
Alienazioni	40.400	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	40.500	37.000,00	37.000,00	37.000,00
TOTALE		838.554,52	57.000,00	57.000,00

Elenco degli interventi programmati per il triennio 2019-2021

Per gli anni 2019-2020-2021 non sono programmati investimenti di importo pari o superiore a 100.000 euro.

10. COPERTURA DEL DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO DI PREVISIONE

L'esercizio 2018 chiuderà in avanzo.